

Sl.eccl. *мудрость*. Studi per un *lexicon* plurilingue dei termini religiosi e filosofico-teologici*

Francesca Romoli (Università di Pisa)

1. Premessa

Scopo del presente lavoro è definire il significato di sl.eccl. *мудрость* qual esso emerge dalle fonti del medioevo slavo orientale e di epoca pre-petrina (XII-XVIII sec.)¹. La ricognizione delle occorrenze è stata condotta sulla base del *Corpus nazionale della lingua russa* (*Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* [NKRJa]), nella sezione *Istoričeskij korpus*, attraverso l'interrogazione dei sotto-corpora *drevnerusskij*, *staroruskij* e *cerkovnoslavjanskij*, che raccolgono rispettivamente fonti del XII-XIII e XIV-XVIII sec., e fonti liturgiche; le citazioni bibliche sono state verificate sulla *Bibbia di Elisabetta* (*Biblija*)². La disamina minuziosa dei materiali, tesa all'individuazione di contesti di uso stabili, è orientata a fissare la gamma delle accezioni del termine; l'indicazione della tipologia e cronologia delle fonti a raccogliere dati utili alla valutazione di possibili oscillazioni e variazioni semantiche (§ 2). I risultati dell'indagine saranno posti a confronto con il significato nei dizionari di sl.eccl. *мудрость*, anche nelle sue ascendenze paleoslave (§ 3)³.

Questo studio si iscrive nel progetto di un *lexicon* paleoslavo-slavo ecclesiastico⁴-russo-italiano del lessico religioso e filosofico-teologico, come tenta-

* Questo studio è complementare alla disamina di sl.ecc. *разумъ* condotta in questa stessa sede, con analogo metodo e intenti, da M.C. Ferro (cfr. pp. 23-36, *supra*).

¹ Sulla periodizzazione della letteratura 'russa antica' cfr. Garzaniti 2012.

² Sulla tipologia e le funzioni delle citazioni bibliche nella letteratura della *Slavia orthodoxa* e sulla mediazione liturgica delle Scritture si vedano, insieme al classico Picchio 1977, Naumow 2004, Garzaniti, Romoli 2013, Garzaniti 2014, Romoli 2009, 2014, 2016a-c, 2017a-b e Romoli in stampa. NKRJa è accessibile al link: <<http://ruscorpora.ru>>. Per la resa italiana del termine nelle occorrenze bibliche di volta in volta indicate si è fatto riferimento alla versione della *Bibbia di Gerusalemme* (BG).

³ I dizionari consultati sono indicati dal cognome del (primo) autore o curatore, o, qualora vantino una consolidata tradizione di uso, dalle abbreviazioni dei rispettivi titoli (cfr. *Dizionari* nella bibliografia finale). La grafia dei termini slavi ecclesiastici è normalizzata sulla base di Sreznevskij.

⁴ Sulla periodizzazione dello slavo ecclesiastico, la sua natura e le sue funzioni restano fondamentali Jagić 1913, Mathiesen 1984, Mareš 1991 e Picchio 1991. Sull'apporto dello slavo ecclesiastico alla formazione della lingua letteraria russa si vedano almeno Uspenskij 2002 e Živov 2017.

tivo di avanzamento metodologico e futura ipotesi di lavoro⁵. Opponendo alla staticità dei significati cristallizzati nei dizionari la vivacità e fluidità restituita dai reali contesti di uso, la consultazione diretta delle fonti sembra infatti poter consentire una più precisa valutazione e una più esaustiva descrizione della semantica di un termine, nell'ottica dell'individuazione di traduenti appropriati. Per il sincretismo al suo interno del retaggio paleoslavo e dei germi della successiva evoluzione, e per la sua estensione, la fase linguistica slava ecclesiastica sembra eleggibile ad ambito di indagine privilegiato, permettendo di snellire l'apparato dei commenti ed evitare elementi di ridondanza.

Il numero complessivo delle occorrenze esaminate sfiora il migliaio. I casi più rappresentativi saranno offerti in qualità di esempi. Per 'forma' letteraria, le fonti spaziano dall'annalistica e dal racconto storico alla letteratura agiografica, omiletica e di direzione spirituale, all'epistolografia e alla trattatistica, fino all'innografia e ai libri liturgici del menologio (*Mineja*), dell'ottoeco (*Oktoich*) e dell'irmologio (*Irmologij*). L'elenco dei materiali consultati, nelle edizioni adottate da NKRJa (a cui si rimanda per ulteriori dettagli, anche bibliografici), è offerto in calce al testo (cfr. *Abbreviazioni*).

2. *Sl.eccl. мудрость*

Le occorrenze nelle fonti permettono di operare una prima distinzione fra contesti nei quali *sl.eccl. мудрость* è riferito a Dio (Padre, Figlio, Spirito), denotandone la 'Sapienza', e contesti in cui richiama una qualità e prerogativa umana (in prevalenza maschile ma talora anche femminile), di regnante, santo, *starec* o semplicemente di uomo, il più delle volte ricevuta in dono dall'alto. Quando riferito all'uomo, il termine indica una 'condizione di perfezione' o 'dote' sia intellettuale, sia spirituale e morale (§ 2.1).

Una seconda distinzione investe l'ambito della 'conoscenza', realizzando la dicotomia che contrappone il sapere cristiano ora alla filosofia, all'arte retorica e all'astrologia, ora alla sapienza profana *tout court*, talvolta connotata come peritura, fallace, contraria a Dio, finanche carnale e diabolica. Il sapere che viene dall'alto si oppone così alla sapienza terrena, la conoscenza autentica a quella falsa, e, più in generale, all'ignoranza (§ 2.2). Il termine può inoltre indicare sia la 'maestria' intesa come capacità e abilità, sia il 'capolavoro' frutto di tale maestria (§ 2.3)⁶.

⁵ Ci sia concesso rinviare a Ferro, Romoli 2014b, che illustra il progetto, e agli studi preparatori Ferro 2012, Ferro, Romoli 2013, 2014a-b, 2018 e Romoli 2016d.

⁶ Queste distinzioni emergono dalle trame di un tessuto letterario (e culturale) in cui il *sensus litteralis* prelude e allude a un *sensus spiritualis* (cfr. Picchio 1977). Le opposizioni fra dimensione divina e umana, fra sfera sacra e profana, e, più in generale, fra bene e male, che delimitano l'ambito semantico di *sl.eccl. мудрость*, trovano la loro giustificazione nell'opposizione-cardine fra libertà autentica (in Dio) che conduce alla salvezza e libertà ingannevole (contro Dio) che porta alla dannazione.

2.1. Dio e l'uomo

2.1.1. ATTRIBUTO DI DIO. Nelle fonti annalistiche e storico-narrative del XII-XVIII sec. (PVL, s.a. 6463 [955], poi in NL, N5L; Chvorostinin, Remezov), sl.eccl. мудрость può denotare la *Sapientia Dei* o 'Sofia' (più propriamente rappresentata da sl.eccl. прѣмудрость; cfr. Tyškevič)⁷. In NL il termine compare anche come attributo della Sofia, con il significato di 'senno', 'assennatezza', richiamando l'uso in Pr 8,14 (BG: "buon senso") così come trasmesso da PVL (s.a. 6545 [1037], poi in NL, SK; non più in *Biblija*, dove subentra sl.eccl. разумъ): Азь, Премудрость, вселихъ свѣтъ и разумъ, и смыслъ азь призвахъ. Страхъ господень. Мой свѣтъ, моя мудрость, мое утвѣрженіе. Un uso pressoché analogo è attestato in Kurbskij (c), dove il termine è attributo del divino intelletto.

Numerose sono le occorrenze di sl.eccl. мудрость come attributo di Dio (anche nelle persone dello Spirito e di Cristo) nei libri liturgici. Ci limitiamo qui a pochi esempi (nell'ordine da *Irmologij: glas 5, Mineja: 25 dicembre* e *Irmologij: glas 2* [anche in *Mineja: 1 e 6 gennaio*): ѿ проліявый мудрость на всѣхъ дѣлѣхъ твоихъ Бже, тя превозносимъ во вѣки; И почіеть на нѣмъ Дхъ бжій: Дхъ мудрости и рѣзума: Дхъ совѣта и крѣпости: Дхъ вѣдѣнія и блгочестія: Дхъ страха бжія исполнить егò; ты еси Хрестòсъ, бжія мудрость и сила.

2.1.2. ATTRIBUTO DI UOMO. Sl.eccl. мудрость può parimenti denotare la 'saggezza umana' nelle descrizioni di regnanti e santi, religiosi e monaci, uomini e donne. Come attributo di regnante occorre in una varietà di fonti del XIV-XVII sec. che rappresentano le 'forme' dell'agiografia, del panegirico, della trattatistica, dell'annalistica, della narrazione storica, dell'epistolografia e della supplica. Già caratteristica di Salomone (cfr. 1 Re 5,9-10 [BG: "saggezza"]; *Mineja: 21 maggio, 15 giugno*) e Alessandro Magno (ТТ), è qualità dei gran principi Aleksandr Nevskij (NL, SK), Dmitrij Donskoj (ŠZDID) e Boris Tverskoj (Foma), degli zar Fedor I (Iov) e Ivan IV (Kurbskij [b]), ma anche di sovrane, come la regina georgiana Dinara (PD). Valga qui un unico esempio (Foma): О, глубина мудрости и строения великого князя Бориса Александровича, якоже несказанно и неизреченно строение его бысть! Questo attributo, che è già di Dio e per suo tramite di regnanti e santi (si ricordi la funzione di *vicarius Christi* del sovrano nella tradizione cristiana orientale), in Peresvetov qualifica il sultano Maometto II (1430-1481).

Nelle fonti agiografiche del XIV-XVII sec., sl.eccl. мудрость è spesso qualità rivelatrice di santità⁸. Già attributo dei santi principi Aleksandr Neyskij e Dmitrij Donskoj, è prerogativa, fra gli altri, dei santi Sergij Radonežskij (ŽSR), Stefan Permskij (VMČ), Makarij Koljazinskij (VMČ), Gerasim Boldinskij (ŽGB) e Dionisij Radonežskij (Azar'in), e delle sante Efrosinija Polockaja (SK) e Fevronija Mu-

⁷ Sull'immagine della Sofia nella cultura (scrittorica, iconografica, 'filosofica' ed 'estetica') del medioevo slavo orientale si veda almeno Gromov 2013 (con bibliografia).

⁸ Sul rapporto fra 'saggezza' e 'sapienza' nella *Vita Constantini-Cyrilli* si veda Danti 1981.

romskaja (Erazm). Valga ancora un unico esempio (ŽSR): Родители же его и братья его се видѣвшие и слышавше, удивишася скорому его разуму и мудрости.

Il termine può inoltre qualificare sacerdoti (пастырская м.; *Mineja*: 28 ottobre) e *starec* (Turkov), ma resta tuttavia, prima di tutto, una prerogativa umana (человѣчская м.). In tale uso, che echeggia Pr 21,30 (BG: “sapienza”) così come trasmesso da MLS e VPL (non più in *Biblija*, dove subentra sl.eccl. прѣмудрость), e Qo 8,1 (BG: “sapienza”), sl.eccl. мудрость è ampiamente ricorrente nella letteratura panegiristica (Foma), di direzione spirituale (Feodosij), nell’epistolografia (Groznyj [a]), nell’agiografia (Iov) e nell’annalistica (NL, Remezov) del XV-XVIII sec., anche come attributo femminile (NL). Valga di nuovo un unico esempio (Groznyj [a]): вся ваша храбрость и мудрость ни къ единому ихъ сонному видѣнню подобно.

Nelle fonti agiografiche (ŽGB) e liturgiche (*Mineja*: 19 ottobre, 18 gennaio, 23 aprile, 2 maggio), sl.eccl. мудрость indica inoltre una qualità legata all’età adulta o all’età più avanzata della vita dell’uomo (мужьствъная м., старьчъская м., сѣдинья м.), quasi condensando il messaggio di Sap 4,9 (BG: “sapienza”; anche in *Letopisec*, *Mineja*: 6 dicembre), che associa per relazione metonimica la saggezza alla canizie e all’età senile.

2.1.3. DOTE (INTELLETTUALE, SPIRITUALE, MORALE). Quando riferito all’uomo (§ 2.1.2), sl.eccl. мудрость denota specificamente una ‘condizione di perfezione’ o ‘dote’ sia intellettuale, sia spirituale e morale, indicando insieme la ‘saggezza’, il ‘discernimento’ e la ‘prudenza’ nel giudizio e nell’azione. In questo senso designa anche la virtù (la “regina delle virtù” in Filone di Alessandria [in Remezov]: мудрость надо всеми добродетелями царствуетъ и паче сильныхъ во граде обладаетъ и всемъ царствуетъ), echeggiando, fra gli altri, Pr 29,15 e Qo 2,9, 7,11-12.19.23.25, 9,16.18 (BG: “sapienza”). In *Pčela* (poi in Remezov), la formulazione душевъная м. (крѣпость же душевная моудрость юсть) appare affine alla più diffusa духовьяная м., che è allusiva ai doni dello Spirito (§ 2.1.4).

In NL il termine compare in un contesto che ne restituisce il significato di ‘continenza’ (‘astinenza’): любящей дѣвство и мудрость неудобъ уловени бывають отъ ловца диавола. In varie fonti del XV-XVII sec., che rappresentano le ‘forme’ della letteratura di direzione spirituale (PP), dell’annalistica (*Letopisec*, NL), della narrazione storica (SK) e dell’agiografia (ŽKN, ŽKK), e nei libri liturgici (*Mineja*: 22 novembre), la formulazione съмирная м. denota lo stesso significato (serva da esempio NL: яко смиренная мудрость царствуетъ надъ страстьми), talvolta esteso alle virtù della mitezza, modestia e umiltà (si veda ancora NL: А князи ихъ, и бояре, и велможы, и воеводы [...] забыша смиренныя мудрости, яко Богъ дасть смиреннымъ благодать [...] они же въ гордости величяющеса, и Господь Богъ смири гордость ихъ). Questo significato può essere parimenti espresso dalla formulazione духовьяная м. (*Mineja*: 12 settembre), che altrove e più comunemente è allusiva ai doni dello Spirito (§ 2.1.4).

Il significato di ‘continenza’ si oppone per rapporto di inversione all’espressione di chiara ascendenza biblica плътская / плътная м. (cfr. 2Cor 1,12, Gc 3,15; BG: “sapienza della carne”, “sapienza carnale”), che in alcune fonti

(*Letopiseč, Mineja*: 8 maggio, 7 luglio) designa i desideri della carne. Valga qui un unico esempio (*Mineja*: 7 luglio): Воздержаніемъ мѹдрость плотскѹю умертвѣль єсѣ. In Sal 107(106),27 (BG: “perizia”) così come trasmesso da MP, MLS, NL e VPL (възмятоша бо ся и въсколебашася, яко пьяни, и вся мудрость их поглочена бысть), e richiamato in KI, il termine ha infine il significato di ‘valentia’.

2.1.4. DONO DELLO SPIRITO. In molti dei contesti di occorrenza ai quali si è fatto riferimento (§ 2.1.2, 2.1.3), sl.eccl. мудрость designa una qualità ricevuta in dono dall’alto, specificamente da Dio (cfr. Qo 2,26) o dallo Spirito, richiamando in tal senso la ‘sapienza’ come dono dello Spirito (cfr. Is 11). In particolare, il termine indica un attributo umano che è insieme un dono divino in una quantità di fonti del XV-XVII sec. che rappresentano le ‘forme’ dell’agiografia (ZSR, Iov), della letteratura di direzione spirituale (Kuricyn), della trattatistica (TT), dell’epistolografia (Kurbskij [b]), della narrazione storica (SK, Kurbskij [a]) e dell’annalistica (NL), e nei libri liturgici (*Mineja*: 3 e 9 ottobre, 12 novembre, 4 e 17 dicembre, 23 febbraio, 4 aprile). Si offrono qui, a campione, due esempi (nell’ordine da SK e Kurbskij [a]): Мудрость же и остроумие дадеся ему от Бога, яко Соломону; он имѣлъ дарования от Бога, сирѣчь дары Духа. La natura di dono e l’origine divina del dono sono univocamente richiamate dai *sintagmi cristallizzati* богодарованая м. (*Mineja*: 9 ottobre), духовъная м. (Iov, *Mineja*: 12 settembre [qui, tuttavia, con il significato di ‘mitezza’, ‘modestia’, ‘umiltà’; § 2.1.3], 2 ottobre, 2 e 11 gennaio, 3 e 11 maggio) e небесъная м. (*Mineja*: 24 gennaio).

2.1.5. VARIA. *Pčela* e NL trasmettono l’espressione змииная / змиева м., di probabile ascendenza biblica (cfr. Mt 10,16⁹; BG: “prudenza”), dove sl.eccl. мудрость è attributo dei serpenti, ma il cui significato non appare univocamente definibile a partire dai contesti di occorrenza noti. L’espressione sembra affine a pl.sl. змиина м., che nella *versio slavica* delle *Homiliae in Evangelia* di Gregorio Magno traduce lat. *astutia serpentis* (Kurz, s.v. мудрость).

2.2. Sapere e saperi

2.2.1. SAPIENZA CRISTIANA. Nelle fonti del XII-XVII sec. sl.eccl. мудрость può parimenti designare un ‘sapere profondo’ e il ‘possesso di profonda scienza e dottrina’ (cfr. Qo 2,12, 8,16), che quanto ad autenticità sono per definizione

⁹ In Mt 10,16 sl.eccl. мудрыи traduce gr. φρόνιμος, il cui uso e significato sono da porre in relazione non tanto con l’‘astuzia’ del serpente (gr. φρονιμώτατος, sl.eccl. мудрѣишии) in Gen 3,1, quanto piuttosto con la ‘scaltrezza’ dell’amministratore disonesto (gr. φρονιμῶς, sl.eccl. моудрѣ) e dei figli di questo mondo (gr. φρονιμότεροι, sl.eccl. моудрѣишии) in Lc 16,8. Devo questa osservazione ai referee che hanno valutato questo saggio, ai quali esprimo la mia gratitudine.

‘cristiani’. Così in PVL (*s.a.* 6494 [986], poi in VPL) è prerogativa di Mosè, in Kurbskij (b) è ‘sapienza giudaica’ (еврейская м.), in PL ‘sapienza antica’ (veterotestamentaria, *lato sensu* biblica; древняя м.) e prerogativa di apostoli (anche in *Mineja*: 13 dicembre) e profeti, nei libri liturgici (*Mineja*: 28 marzo, 15 maggio) è ‘sapienza ortodossa’ (православная м.). Il termine può inoltre significare la conoscenza dei libri sacri e il sapere acquisito attraverso il loro studio (книжная м.; PVL [*s.a.* 6545, 1037, poi in NL, SK], *Pčela*, NL, VMČ, *Mineja*: 28 agosto).

2.2.2. FILOSOFIA, RETORICA, ASTROLOGIA. A fianco e talora in contrapposizione alla ‘sapienza cristiana’ nelle sue varie declinazioni (§ 2.2.1), a partire dal XV sec. sl.eccl. мудрость indica anche la ‘filosofia’, cui rimandano in maniera più o meno esplicita le formulazioni вѣнѣшняя м. (ŽKB, VMČ), вѣнѣшняя философия (VMČ), м. философъ / философская (Peresvetov), м. елиновъ / елиньская (*Oktoich, glas* 1, lunedì, *Mineja*: 17 settembre, 2 ottobre, 29 gennaio, 10 marzo, 9 luglio, 25 agosto). Ci limitiamo qui a due esempi (nell’ordine da VMČ e *Mineja*: 29 gennaio): научился всей вѣшней философии и книжной мудрости; Мудрости ѳллинскія разорилъ еси догматы, впопѣснѣю имѣя бжю мудрость.

In opposizione alla ‘sapienza cristiana’, sl.eccl. мудрость denota inoltre sia l’‘arte retorica’, ora assumendone l’artificiosità (Azar’in: то и писанию предахъ, не в мудрости словес и не в хитрости рѣчений), ora connotandola come ingannevole e inautentica (немудрая м. прѣмудрыхъ и риторовъ / прѣльстная немудрая м.; *Oktoich, glas* 2, giovedì; § 2.2.3), sia l’‘astrologia’ (м. звѣздная; ТТ).

2.2.3. CONOSCENZA E IGNORANZA. Alla ‘sapienza di Dio’ e al ‘sapere autentico’, che è ‘da Dio’ (§ 2.1, 2.2.1), si contrappone il ‘sapere di questo secolo’ (м. вѣка сего / м. нынѣшняго вѣка, мирская / земная м.; *Akafist, Mineja*: 9 ottobre, 14 e 24 novembre, 30 gennaio, 11 maggio; cfr. Gc 3,15 [BG: “sapienza terrena”]).

Sulla falsariga di 1Cor 3,19 (м. вѣка сего in *Pčela*, ma прѣмудрость мира сего in *Biblija*; BG: “sapienza”; cfr. anche 1Cor 2,5), questo sapere, che è contrario alla volontà di Dio (Groznyj [b]), si connota ora come ‘effimero’, ‘fallace’ (суетная м.; *Mineja*: 11 e 24 novembre; cfr. Ger 8,9, 49,7 [BG: “sapienza”]; cfr. anche la resa ossimorica di 1Cor 1,20 in BG: “stolta sapienza”), ora come ‘carnale’, alludendo ai desideri della carne in opposizione alla virtù della continenza (cfr. 2Cor 1,12, Gc 3,15; § 2.1.3), ora, infine, come ‘diabolico’ (диявольская м.; Posoškov; cfr. Gc 3,15 [BG: “sapienza diabolica”]).

Echeggiando ancora Gc 3,15, dove la “sapienza che viene dall’alto” si oppone alla “sapienza terrena, carnale, diabolica” [BG], la ‘conoscenza’ si oppone allora, *tout court*, all’‘ignoranza’ (мудрость / грубость; VMČ), la conoscenza ‘autentica’, ‘retta’, a quella ‘effimera’, ‘fallace’, ‘errata’ (истинная м. / суетная м., права м. / неправдѣна м.; Basilio Magno in *Pčela*), la ‘sapienza cristiana’ alla ‘sapienza pagana’ (божия м. / елиньская м.; *Oktoich, glas* 1, lunedì, *Mineja*: 29 gennaio; § 2.2.2).

2.2.4. VARIA. Nell'ambito semantico della conoscenza (scienza) acquisita (e delle abilità che ne derivano), sl.eccl. мудрость può inoltre indicare l' 'arte della guerra' (воинская м.; Peresvetov), determinate 'conoscenze (e/o abilità) militari' (воинския м.-и; Peresvetov), l' 'astuzia' bellica concretamente intesa come tipo di fortificazione (KI), una particolare arma (espedito) da assedio (немецкая м.; Palicyn) e l'abilità dello strelizzo (tiratore, fuciliere; стрелебная м.; Germogen).

Nella trattatistica (TT), nell'annalistica (P3L, PL), nella letteratura di direzione spirituale (Kuricyn) e nell'agiografia (Azar'in) del XV-XVII sec., sl.eccl. мудрость denota anche, in generale, il 'sapere' e la 'conoscenza' (Azar'in: Но нѣсть лѣпо мудрости молчати, а невѣжеству дерзати). In Qo 9,13 designa il "fatto" (BG) inteso come 'avvenimento', 'evento'.

In *Letopisec* è una delle quattro virtù cardinali (святые еуаггельския четьре заповеди: храбрость, мудрость, правду, целомудрие) e in NL uno dei quattro fiumi del paradiso terrestre (другий бѣше рай божий, четьре рѣки источая: правду, мудрость, мужество, цѣломудрие). La metafora dell'acqua è nota anche alle fonti liturgiche (*Mineja*: 4 novembre: Неисточѣемая рѣка мѹдрости; Глубинѹ премѹдрости почѣрпше свящѣннѣиши, ѿ источника присноподѣтельнаго живѹтныя водѹ мѹдрости).

2.3. *Maestria e capolavoro*

Sl.eccl. мудрость può infine indicare sia la 'maestria' intesa come capacità e abilità tecnica (teorica e pratica), connaturata, ricevuta in dono, appresa con lo studio o acquisita con l'applicazione e l'esperienza (cfr. Qo 10,10 [BG: "saggezza"]), sia, per relazione metonimica, il 'capolavoro' frutto di tale maestria. Così, in P1L designa la capacità di comprendere le Scritture (вси чюдѣющеся, яко от Бога дана ему бысть мудрость в божественем писании просто всѣм разумѣти), in ŽKK l'abilità nel dipingere icone (Господь [...] овому даст [...] другимъ же мудрость писати образы святыхъ иконъ), in ChFS l'opera d'arte (И увидѣхом ту мудрость недоумѣнну и несказанну: простѣ, яко жива, стоить Пречистая и Спаса дрѣжит на руцѣ младенечным образом).

3. *L'apporto dei dizionari*

Nel confronto con la testimonianza viva e diretta delle fonti, l'inventario dei significati e delle accezioni di sl.eccl. мудрость fissato nei dizionari appare riduttivo quanto ad articolazione e complessità, presentando lacune e incongruenze. Si prendono qui in esame, a titolo esemplificativo e come maggiormente rappresentativi, i dizionari Miklosich, Sreznevskij, D'jačenko, SAR e SCR, cui si aggiungono per il paleoslavo Kurz e Cejtilin.

In Miklosich il termine equivale a gr. φρόνημα (φρόνησις) e lat. *prudentia*. Dei significati di gr. φρόνημα, le fonti confermano indirettamente solo ingl. *presumption, arrogance* (Liddell) come opposto di ‘dote’ (§ 2.1.3); la semantica di lat. *prudentia* – ‘cognizione pratica, perizia, scienza, sapere’ e ‘prudenza, saggezza, senno, giudizio, avvedutezza’ (Georges) – mostra invece maggiore pertinenza, richiamando quella di ‘sapere(-i)’ (§ 2.2), ‘maestria’ (§ 2.3) e ‘dote’ (§ 2.1.3).

I significati di gr. σοφία, che Sreznevskij indica per sl.eccl. мудрость (con gr. φρόνημα), compongono un quadro sostanzialmente completo, seppure viziato da una certa approssimazione: così ingl. *cleverness or skill in handicraft and art* corrisponde al significato di ‘maestria’ (§ 2.3), ingl. *skill in matters of common life* a quello di ‘dote’ (§ 2.1.3), ingl. *learning, wisdom* a quello di ‘sapere(-i)’ (§ 2.2; cfr. in SAR la definizione ru. отменитое познание, сведение о вещах); la nota ingl. *among the Jews: ἀρχὴ σοφίας φόβος Κυρίου* (*Sal III [110], 10*); *Σοφία, recognized first as an attribute of God, was later identified with the Spirit of God* ripropone la semantica di ‘attributo di Dio’ (§ 2.1.1) (Liddell); il riscontro è positivo anche per l’indicazione dell’occorrenza del termine nel titolo dei libri biblici di Sap e Sir (sebbene in *Biblija* subentri sl.eccl. прѣмудрость).

Nessuno dei dati raccolti, invece, reca conferma dei significati di ru. трудность, мудренность (Sreznevskij, SAR e SCR), gr. φρόνημα: ru. образ мыслей и чувствований e dell’espressione ru. мудрости искать над кем: ru. стараться перехитрить, опутать чарами (D’jačenko e SCR).

La semantica di gr. σοφία, φρόνησις e φρόνημα costituisce il substrato paleoslavo di sl.eccl. мудрость. Nel passaggio allo slavo ecclesiastico, il termine si spoglia del significato di gr. νοῦς, lat. *intellectus*, trasmesso a sl.eccl. разумъ, sviluppando contestualmente i significati di gr. φιλοσοφία e ταπεινοφροσύνη, ben rappresentati nelle fonti: gr. φιλοσοφία (ingl. *love of knowledge, pursuit thereof, speculation, systematic, methodical treatment of a subject, philosophy*) richiama infatti il significato di ‘sapere(-i)’ (§ 2.2), gr. ταπεινοφροσύνη (ingl. *humility, mean-spiritedness*) quello di ‘dote’ (§ 2.1.3) (Kurz, Cejtlin, Liddell).

4. Conclusione

La semantica di sl.eccl. мудрость quale essa è emersa dalla disamina delle fonti abbraccia dunque tre significati. Il primo di essi si fonda sull’opposizione fra ‘Sapienza di Dio’ e ‘saggezza umana’; quando riferito all’uomo, il termine designa una ‘condizione di perfezione’ o ‘dote’ non solo intellettuale, ma anche spirituale e morale, ovvero la ‘saggezza’ unita al ‘discernimento’ e alla ‘prudenza’ nel giudicare e nell’agire (§ 2.1). Il secondo significato poggia sull’antitesi che oppone il ‘Sapere’ (‘sapienza cristiana’) ai ‘saperi particolari’ (della filosofia, della retorica e dell’astrologia), non di rado connotati negativamente, e in ultima istanza la ‘conoscenza’ all’‘ignoranza’ (§ 2.2). Il termine designa infine sia la ‘maestria’ intesa come abilità (capacità), sia il ‘capolavoro’ (§ 2.3).

La verifica incrociata nei dizionari ha acclarato il carattere generalizzante, talvolta sommario, lacunoso o incongruente, delle indicazioni che contengono. Nell'ottica del progetto di un *lexicon* del lessico religioso e filosofico-teologico, i risultati prodotti da questa indagine convincono allora dei vantaggi, in termini di esattezza e completezza dell'informazione, dell'interrogazione diretta delle fonti, che, sempre auspicabile, sembra addirittura necessaria nel caso di termini ampiamente diffusi e variamente polisemici come sl.eccl. мудрость. Per ragioni di spazio si rimanda ad altra sede la discussione sui possibili traduttori del termine, che tuttavia, pur in mancanza di valutazione e approvazione esplicite, si trovano già indicati nei paragrafi di analisi.

Abbreviazioni

<i>Akafist:</i>	<i>Akafist Pokrovu.</i>
Azar'in:	S. Azar'in, <i>Žitie archimandrita Troice-Sergieva monastyrja Dionisija</i> (1648-1654).
BG:	<i>La Bibbia di Gerusalemme</i> , Bologna 1974.
<i>Biblija:</i>	<i>Biblija, sireč knigi Svjaščennogo Pisanija Vetchogo i Novogo zaveta</i> , I-IV, SPb. 1751.
ChFS:	<i>Choždenie na Florentijskij sobor</i> (1437-1440).
Chvorostinin:	I.A. Chvorostinin, <i>Slovesa dnei i carej, i svjatitelej moskovskich</i> (1600-1625).
Erazm:	E. Erazm, <i>Povest' o Petre i Fevronij Muromskich</i> (1550-1570).
Feodosij:	Feodosij, archiep. Novgorodskij, <i>Poslanie k novoprosveščennym lopjanam</i> (1542-1551).
Foma:	Foma, inoka, <i>Slovo pochval'noe</i> (1450-1455).
Germogen:	Germogen, patriarch, <i>Povest' o javlenii i čudesach Kazanskaj ikony Bogorodicy</i> (1594).
Groznyj (a):	I. Groznyj, <i>Pervoe poslanie Kurbskomu</i> (1564).
Groznyj (b):	I. Groznyj, <i>Vtoroe poslanie Kurbskomu</i> (1577).
Iov:	Iov, patriarch, <i>Povest' o žitii carja Fedora Ivanoviča</i> (1598-1605).
<i>Irmologij:</i>	<i>Irmologij</i> [irmologio].
KI:	<i>Kazanskaja istorija</i> (1564-1565).
Kurbskij (a):	A. Kurbskij, <i>Istorija o velikom knjaze Moskovskom</i> (1564-1583).
Kurbskij (b):	A. Kurbskij, <i>Otvot o pravoj vere</i> (1564-1583).
Kurbskij (c):	A. Kurbskij, <i>Vtoroe poslanie Vassianu Muromcevu</i> (1564-1583).
Kuricyn:	F. Kuricyn, <i>Laodikijskoe poslanie</i> (1480-1500).

- Letopisec:* *Letopisec načala carstva carja i velikogo knjazja Ivana Vasil'eviča (1553-1555).*
- Mineja:* *Mineja prazdničnaja, Mineja obščaja, Mineja [menologio].*
- MLS:* *Moskovskij letopisnyj svod (1560-1570).*
- MP:* *Moskovskaja povest' o pochode Ivana III na Novgorod (1472).*
- NKRJa:* *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka, risorsa on line: <<http://ruscorpora.ru>> (ultimo accesso: 30.04.2017).*
- NL:* *Nikonovskaja letopis' (1526-1530).*
- N5L:* *Novgorodskaja pjataja letopis' (1550).*
- Oktoich:* *Oktoich [ottoeco].*
- Palicyn:* *A. Palicyn, Skazanie ob osade Troice-Sergieva monastyrja (1620).*
- Pčela:* *Pčela (XII-XIII sec.).*
- PD:* *Povest' o carice Dinare (1500-1550).*
- Peresvetov:* *I. Peresvetov, Bol'shaja čelobitnaja (1549).*
- PL:* *Piskarevskij letopisec (1600-1650).*
- Posoškov:* *I.T. Posoškov, Zaveščanie otečeskoe k synu svoemu (1718-1725).*
- PP:* *Fragment soprovoditel'nogo poslanija k poučeniju, otpravlennomu duchovnym otcom ego duchovnoj dočeri, nekoj gosudaryne (1470-1530).*
- PVL:* *Povest' vremennyh let (XII sec.).*
- P1L:* *Pskovskaja pervaja letopis'. Pogodinskij spisok (1464-1547).*
- P3L:* *Pskovskaja tret'ja letopis'. Archivskij vtoroj spisok (1400-1650).*
- Remezov:* *S.U. Remezov, Remezovskaja letopis' po Mirovičevu spisku (1690-1700).*
- SK:* *Stepennaja Kniga carskogo rodoslovija (1560-1563).*
- ŠŽDID:* *Slovo o žitii velikogo knjazja Dmitrija Ivanoviča (1390-1450).*
- TT:* *Tajnaja Tajnych (1470-1550).*
- Turkov:* *E. Turkov, Duchovnaja gramota i ispoved' (1560-1587).*
- VMČ:* *Velikie Minei Čet'i (1530-1554).*
- VPL:* *Vologodsko-Permskaja letopis' (1550-1590).*
- ŽGB:* *Žitie Gerasima Boldinskogo (1585-1590).*
- ŽKB:* *Žitie Kirilla Belozerskogo (1450-1455).*
- ŽKN:* *Žitie Kirilla Novoezerskogo (1580-1590).*
- ŽKK:* *Žitie Kornilija Komel'skogo (1550-1600).*
- ŽSR:* *Žitie Sergija Radonežskogo (1417-1418).*

Dizionari

- Cejtlin: R.M. Cejtlin, R. Večerka, E. Blagova (red.), *Staroslavjanskij slovar' (po rukopisjam X-XI vv.)*, Moskva 1994².
- D'jačenko: G. D'jačenko, *Polnyj cerkovno-slavjanskij slovar'*, Moskva 1993 (1901¹).
- Georges: C.E. Georges, *Dizionario della lingua latina*, I. *Dizionario latino-italiano*, trad. di F. Calonghi, Torino 1898.
- Kurz: J. Kurz, Z. Hauptová (red.), *Slovník jazyka staroslověnského. Lexicon linguae palaeoslovenicae*, I-IV, Praha 1966-1997 (rist. Sankt-Peterburg 2006).
- Liddell: H.G. Liddell, R. Scott, *Greek-English Lexicon*, New York 1996⁹.
- Miklosich: F. Miklosich, *Lexicon Paleoslovenico-Graeco-Latinum emendatum auctum*, Wien 1862-1865.
- SAR: *Slovar' Akademii Rossijskoj*, I-VI, Sankt-Peterburg 1789-1794.
- SCR: *Slovar' cerkovno-slavjanskogo i russkogo jazyka, so-stavlennyy Vtorym otdeleniem Imperatorskoj Akademiej Nauk*, I-IV, Sankt-Peterburg 1847.
- Sreznevskij: I.I. Sreznevskij, *Materialy dlja slovarja drevnerusskogo jazyka po pis'mennym pamjatnikam*, I-III, Sankt-Peterburg 1893-1912 (rist. Moskva 2003).
- Tyškevič: S. Tyškevič, *Kratkij latinsko-russkij bogoslovskij slovar'*, New York 1954.

Bibliografia

- Danti 1981: A. Danti, *L'itinerario spirituale di un santo: dalla saggezza alla Sapienza. Note sul cap. III della Vita Constantini*, in: E. Georgiev, G. Dančev, G. Dimov, S. Gračioti, D. Mirčeva (red.), *Konstantin-Kiril Filosof. Materialy naučnych konferencij po slučajju 1150-godovščiny s ego roždenija, V. Tyrnovo, 10-11.XI.1977g., i Rim, 12-13.XII.1977g.*, Sofija 1981, pp. 37-58.
- Ferro 2012: M.C. Ferro, *Tradurre i lemmi russi appartenenti al lessico agiografico slavo ecclesiastico. Difficoltà e proposte*, "Studi Slavistici", IX, 2012, pp. 133-148.
- Ferro, Romoli 2013: M.C. Ferro, F. Romoli, *Gli attributi di Dio. Per una traduzione slavo ecclesiastico-russo-italiano del lessico religioso e teologico-filosofico*, "Studi Slavistici", X, 2013, pp. 237-248.

- Ferro, Romoli 2014a: M.C. Ferro, F. Romoli, *Appellativi e attributi della Madre di Dio. Per un lexicon slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi*, "Studi Slavistici", XI, 2014, pp. 99-122.
- Ferro, Romoli 2014b: M.C. Ferro, F. Romoli, *Un lexicon slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi e filosofico-teologici. Presentazione del progetto e primi risultati, con commento degli attributi del diavolo*, "Stephanos", VII, 2014, 5, pp. 96-120.
- Ferro, Romoli 2018: F. Romoli, M.C. Ferro, *Cerkovnoslavjansko-rusko-ital'janskij leksikon religioznych i filosofsko-bogoslovskih slov. O naimenovanijach i atributach Bogorodicy (II)*, in: N.N. Zapol'skaja (red.), *Rimskie Kirillo-Mefodievskie Čtenija. Selecta. Slavjanskoe srednevekov'e. Bogosluženie, knižnost', jazyk*, Moskva 2018, pp. 137-182.
- Garzaniti 2012: M. Garzaniti, *Per una riflessione sulla periodizzazione della 'letteratura russa antica'*, in: G. Carpi, L. Fleishman, B. Sulpasso (eds.), *Venok. Studia slavica Stefano Garzonio sexagenario oblata. In Honor of Stefano Garzonio*, I, Stanford 2012 (= Stanford Slavic Studies, 40), pp. 11-17.
- Garzaniti 2014: Garzaniti 2014: M. Garzaniti, *Biblejskie citaty v cerkovnoslavjanskoj knižnosti*, Moskva 2014.
- Garzaniti, Romoli 2013: M. Garzaniti, F. Romoli, *Le funzioni delle citazioni bibliche nella letteratura della Slavia ortodossa*, in: M. Garzaniti, A. Alberti, M. Perotto, B. Sulpasso (a cura di), *Contributi italiani al XV Congresso Internazionale degli Slavisti (Minsk, 20-27 settembre 2013)*, Firenze 2013, pp. 121-156.
- Gromov 2013: M.N. Gromov, *Sofijnaja tradicija v ruskoj filosofii i kul'ture*, "Voprosy kul'turologii i filosofii", XXVIII, 2013, 2, pp. 5-17.
- Jagić 1913: V. Jagić, *Entstehungsgeschichte der Kirchenslavischen Sprache*, Berlin 1913² (Wien 1900¹).
- Mareš 1991: F.W. Mareš, *Kirchenslavische Sprache und Literatur*, in: *Lexikon des Mittelalters*, V, München-Zürich 1991, coll. 1178-1180.
- Mathiesen 1984: R. Mathiesen, *The Church Slavonic Language Question. An Overview (IX-XX Centuries)*, in: R. Picchio, H. Goldblatt (eds.), *Aspects of the Slavic Language Question*, I, New Haven 1984 (= Yale Russian and East European Publications, 4a), pp. 45-65.

- Naumow 2004: A. Naumow, *Idea – Immagine – Testo. Studi sulla letteratura slavo-ecclesiastica*, a cura di K. Stantchev, Alessandria 2004.
- Picchio 1977: R. Picchio, *The Function of Biblical Thematic Clues in the Literary Code of "Slavia Orthodoxa"*, "Slavica Hierosolymitana", I, 1977, pp. 1-31 (trad.it. in: Id., *Letteratura della Slavia ortodossa [IX-XVIII sec.]*, Bari 1991, pp. 363-403).
- Picchio 1991: R. Picchio, *Lo slavo ecclesiastico*, in: Id., *Letteratura della Slavia ortodossa (IX-XVIII sec.)*, Bari 1991, pp. 103-143.
- Romoli 2009: F. Romoli, *Predicatori nelle terre slavo-orientali (XI-XIII sec.). Retorica e strategie comunicative*, Firenze 2009 (= Biblioteca di Studi Slavistici, 9).
- Romoli 2014: F. Romoli, *Le citazioni bibliche nell'omiletica e nella letteratura di direzione spirituale del medioevo slavo orientale*, "Mediaevistik", XXVII, 2014, pp. 119-140.
- Romoli 2016a: F. Romoli, *La memoria collettiva per la festa della tirofagia. La testimonianza del Poslanie Vladimiru Monomachu o poste*, "Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi. Serie seconda", XVII, 2016, pp. 97-114.
- Romoli 2016b: F. Romoli, *Le citazioni bibliche nel Poučenie v nedelju syropustnuju. Liturgia, tradizione patristica e memoria collettiva*, in: A. Alberti, M.C. Ferro, F. Romoli (a cura di), *Mosty mostite. Studi in onore di Marcello Garzanti*, Firenze 2016 (= Biblioteca di Studi Slavistici, 34), pp. 167-190.
- Romoli 2016c: F. Romoli, *Le funzioni delle citazioni bibliche nello Slovo na verbnoe voskresen'e di Kirill Turovskij*, "Studi Slavistici", XIII, 2016, pp. 31-41.
- Romoli 2016d: F. Romoli, *Studi per un lexicon plurilingue dei termini religiosi e filosofico-teologici. Ancora a proposito degli appellativi e attributi della Madre di Dio*, "Stephanos", XIX, 2016, 5, pp. 26-44.
- Romoli 2017a: F. Romoli, *La predicazione esegetica di Kirill Turovskij: lo Slovo o rasslablennom*, "Slovène", VI, 2017, 1, pp. 273-289.
- Romoli 2017b: F. Romoli, *Lo Slovo na voznesenie di Kirill Turovskij: esegesi, celebrazione, parenesi*, "Medioevo Europeo", I, 2017, 2, pp. 3-15.
- Romoli in stampa: F. Romoli, *Sulle varietà dell'omiletica di Kirill Turovskij: lo Slovo po Pascë*, "Studi Slavistici", XV, 2018, 2, in corso di stampa.

- Uspenskij 2002: B.A. Uspenskij, *Istorija ruskogo literaturnogo jazyka (XI-XVII vv.)*, Moskva 2002³ (München 1987¹, Budapest 1988¹).
- Živov 2017: V.M. Živov, *Istorija jazyka ruskoj pis'mennosti*, I-II, M. 2017.

Abstracts

Francesca Romoli

Church Slavonic мудрость. Studies for a Multilingual Lexicon of Religious and Philosophical-Theological Words

The article aims at defining the semantics of Church Slavonic мудрость as it emerges from medieval and pre-modern Eastern Slavic sources dating from the 12th to 18th century. Occurrences were verified in the historical sub-section of the Russian National Corpus. Elaboration of the collected data is directed at delineating the range of meanings of the term and evaluating its possible semantic variations (also according to the typology and chronology of the sources). For the multilingual lexicon of religious and philosophical-theological words, the results of the inquiry are so disparate as to favor a return to the individual sources over meanings derived from dictionaries.

Франческа Ромоли

Церк.-слав. 'мудрость'. Предварительные исследования в области многоязычного лексикона религиозной и философско-богословской лексики

Цель статьи – определение семантики церк.-слав. 'мудрость', её отражения в средневековых восточнославянских и допетровских источниках (XII-XVIII вв.). Употребление слова было проверено в историческом разделе Национального корпуса русского языка, а контексты его употребления были извлечены из того же источника. Обработка материалов направлена на установление набора значений слова и его возможной семантической вариативности. В рамках проекта многоязычного лексикона религиозной и философско-богословской лексики, полученные результаты свидетельствуют о полезности прямого исследования источников наряду с изучением семантики слов, зафиксированной в словарях, или даже вместо последнего.

Keywords

Church Slavonic мудрость; Medieval and Premodern Eastern Slavic Sources; National Corpus of Russian Language; Religious and Philosophical-Theological Lexicon; Lexicography.